

ATO TOSCANA SUD

AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

ASSEMBLEA DEL 18 DICEMBRE 2019

INIZIO SEDUTA ORE 16,10

Assume la Presidenza dell'Assemblea, il suo Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

Sono altresì presenti:

il Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Alessandra Biondi, Sindaco di Civitella Paganico.

Il Direttore Generale Dottor Paolo Diprima.

Il Revisore Unico uscente Dottor Lorenzo Sampieri.

Svolge le funzioni di Segretario Verbalizzante l'Avv. Angela Barbi.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Vado? Va beh, intanto cominciamo, ore 16,10. Presenti n. 55 di cui parte per deleghe con 68,87% di rappresentanza. Passerei subito la parola al Direttore per spiegarci come funziona questo aggeggio che ci hanno dato all'ingresso. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< A mia volta lo passo al nostro tecnico. >>

Parla il Tecnico:

<< Allora, buonasera. Voi avete dei tastierini davanti..Buonasera. Voi avete dei tastierini in mano, sono semplicissimi da usare. Ora, io chiamerò una presenza, fondamentalmente per vedere se tutti funzionano questi tastierini. Dovete premere okay. In alto a destra verrà scritto un piccolo okay per confermare che ha ricevuto il dispositivo. Dopo di che ad ogni votazione io darò il via alla votazione e voi avrete circa un minuto e mezzo per poter votare. Il verde è favorevole, il contrario è il rosso e l'astenuto è il giallo. Il semaforo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, grazie. Lo dai te il via per questa prova allora? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì. Okay, si può andare. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Si fa questa prova? >>

Parla il Tecnico:

<< Sì, sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, pigiamo okay tutti quanti. Vediamo se torna il 55 teste e il 68,87%. Siamo un pezzo avanti. Ora pigia okay, dove c'è scritto okay. Bene. No, non devi pigiare niente, è solo per la presenza. Numero legale, verifica numero legale. >>

Parla il Tecnico:

<< C'è una persona che ancora non ha votato. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Una persona sola? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sappiamo anche di quale Comune? >>

Parla il Tecnico:

<< Ora non posso vederlo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Qualcuno di voi non ha votato, mi dicono. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ne abbiamo 54. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ne manca uno. Chi è che non ha votato? Tutti c'hanno okay in alto a destra?>>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Anche per le eventuali deleghe. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E allora? >>

Parla il Tecnico:

<< Eccolo, è arrivato. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E' arrivato. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< E' arrivato. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Qui non si deve annullare nulla? Sei te che fermi. >>

Parla il Tecnico:

<< Arresto io. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, quindi siamo presenti. Dai. A posto.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA.

Allora, io non ho da fare comunicazioni particolari.

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Il Presidente del Consiglio Direttivo? >>

Parla il Presidente del Consiglio Direttivo Dottoressa Biondi:

<< No, no. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Nemmeno. Quindi, pratica n. 3.

PUNTO N. 3 – INFORMATIVA SUL DIFFERIMENTO AL 28.2.2020 DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DELLA DELIBERA RELATIVA ALL'EFFICACIA DELLA PARTE DEL SECONDO ACCORDO CONCILIATIVO CON SEI TOSCANA RELATIVA AGLI EFFETTI DEI RITARDATI PAGAMENTI FINO AL 31.12. 2019.

Direttore, prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Bene, buonasera a tutti di nuovo. Comunicazione di servizio: mi raccomando al collega di non premere il tasto fino a quando non ci sarà il via, e quindi passiamo velocemente. Allora, questo primo argomento è una informativa, qui non c'è nessuna votazione. E' una informativa sul differimento al 28 febbraio dei termini per l'approvazione da parte dell'assemblea della delibera relativa all'efficacia del secondo accordo conciliativo, che riguarda i ritardati pagamenti. Quindi, è una vicenda che già conoscete. Abbiamo a maggio deliberato l'accordo conciliativo con SEI Toscana, che definisce alcune questioni pendenti. Gran parte dell'accordo ha avuto efficacia immediata. Una parte, però, che è quella relativa ai ritardati pagamenti, ha una efficacia condizionata ad una successiva delibera dell'Assemblea e mi riferisco, in particolare, alla parte che disciplina gli interessi di mora pregressi, quelli che riguardano i ritardati pagamenti da quando la concessione è partita dal 2014 fino al 31/12/2019. Quindi, i primi anni della concessione vengono definiti con

un accordo in monte e questo accordo in monte prevede che l'importo calcolato secondo tutta una serie di regole, più favorevoli rispetto a quelle degli interessi moratori di legge, viene soprattutto, questo è un elemento importante, non caricato sui PEF comunali, ma accollato in capo al futuro gestore subentrante. Ecco, per poter approvare questa delibera, però è necessario che i Comuni deleghino in tal senso i propri rappresentanti e quindi in questa occasione, vista la delicatezza dell'argomento, abbiamo ritenuto utile che questo fosse preceduto da un mandato ufficiale attraverso una delibera di Giunta. Molti comuni hanno già adottato e ci hanno mandato questa delibera, altri lo stanno facendo in questi giorni. Visto le ricorrenze semi natalizie, il periodo intenso, la complessità della materia, insomma abbiamo concordato con SEI di darci un paio di mesi in più di tempo e quindi vi chiederei di adottare questa, formalmente non c'è nessuna delibera, ripeto, quindi come invito, ecco, di adottare questa delibera, chi non l'avesse già fatto, entro fine gennaio, in modo che poi ce lo comunicate e noi convochiamo l'assemblea a febbraio e completiamo l'iter. E questa è la parte che passa attraverso l'assemblea di ATO. Poi, invece, c'è una parte, che riguarda gli interessi futuri, cioè quelli per eventuali ritardati pagamenti futuri, che invece viene definita da ciascun Comune con autonoma delibera, senza essere condizionato dalla delibera degli altri. E senza un passaggio nell'Assemblea di ATO. Anche su questo molti Comuni hanno adottato la delibera, ma altri, invece, stanno ancora facendolo e quindi anche per questo abbiamo concordato con SEI di avere due mesi in più di tempo. Quindi, sono allegate le lettere, che abbiamo mandato a SEI, con cui insomma avevamo pre-concordato questo passaggio, che definiscono il differimento dei termini. Quindi, entro fine gennaio la delibera di Giunta, mentre la delibera di Consiglio Comunale, che non deve più passare in Assemblea di ATO, può essere fatta al limite anche nel mese di febbraio. Anche se, di solito, insomma, le due cose si portano più o meno contestualmente. Su questo non avrei nulla da aggiungere. E invece passerei..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, allora punto n. 4.

PUNTO N. 4 – STATO DEL PROCEDIMENTO PENALE NEI CONFRONTI DELL'EX DIRETTORE GENERALE: INFORMATIVA SUL RINVIO A GIUDIZIO E CONSEGUENTI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI.

Prego Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ecco, qui invece c'è una delibera ed oltre ad esserci un voto, è un voto che richiede un quorum molto elevato, molto elevato. Quindi, è un quorum che per una norma, contenuta nella Legge Regionale 69, istitutiva delle ATO, richiede che i provvedimenti nei confronti del Direttore Generale siano approvati con un quorum pari dei 2/3 dell'Assemblea. Noi, in questo momento, abbiamo il 68%. Quindi, in questo momento, avremmo, se tutti, o comunque la grande maggioranza approvasse, avremmo il quorum deliberativo. Però, oltre ad auspicare la vostra presenza fino alla fine della trattazione dell'argomento, il quorum deliberativo lo si raggiunge sostanzialmente, ecco, se ci sarà una votazione ampia.

Allora, entriamo nel merito. E' un argomento tecnico, giuridico, anche le sanzioni disciplinari sono sempre argomenti un po' spiacevoli. Però, c'è anche da tenere presente che l'eventuale mancata adozione di questa delibera, comporterebbe la decadenza dei termini e quindi il venire meno di una azione disciplinare, che, nel contesto in cui si è venuta a trovare la situazione dell'ex Direttore Generale ha dei fondamenti, ecco ha dei fondamenti, che adesso andremo a descrivere, premettendo però, in modo che nel seguire l'argomento abbiate anche immediatamente la visione dell'esito finale, che quello che oggi faremo non è l'irrogazione di una sanzione, neppure la contestazione di un comportamento, ma è l'attivazione del procedimento con contestuale sospensione in attesa della vicenda penale, dell'esito della vicenda penale. Questa soluzione un po' bizantina ha però un fondamento nell'esigenza di evitare la decadenza dei termini. Quindi, per non fare decadere i termini dell'azione disciplinare è necessario fare un primo passo, in tempi stretti diciamo, oggi è l'ultima assemblea in cui lo possiamo fare, senza però assumersi le responsabilità di irrogare un provvedimento disciplinare, rispetto al quale possiamo attendere l'esito della vicenda penale e in caso di condanna, in quel momento, eventualmente di prendere l'argomento e procedere in funzione anche

del giudizio, che ci sarà, alla vera e propria contestazione disciplinare. In questo momento dobbiamo solo aprire una porta a tenerla lì senza entrarci dentro nella stanza. Però, se non la apriamo adesso non potremo aprirla più e decadremo del diritto, del diritto che invece è utile potere esercitare nel contesto complessivo dei rapporti con l'ex Direttore, che adesso vi illustrerò.

Allora, alcuni di voi erano presenti quando si sono verificati i fatti dei provvedimenti cautelari nei confronti dell'ex Direttore, e quindi stiamo parlando di novembre 2016. C'è stato poi una assemblea, che ha, diciamo, ratificato le dimissioni, sempre verso la fine del 2016, alcuni di voi erano presenti. Per chi, invece, non fosse stato presente, due parole molto rapide su quello che viene contestato all'ex Direttore. Viene contestato, allora con un provvedimento del Procuratore della Repubblica, quindi il Procuratore della Repubblica, oltre a contestare delle ipotesi di reato, può anche chiedere che siano disposte misure cautelari. Misure cautelari, che sono state disposte, in termini di arresti domiciliari, e in quei giorni diciamo frenetici l'ex Direttore Generale ha rassegnato le dimissioni. Sotto un profilo formale, da allora, da allora l'Autorità ATO non ha mai assunto nessun provvedimento nei confronti dell'ex Direttore, almeno in termini disciplinari. E questo perché si è ritenuto correttamente di attendere il giudizio ad un terzo giudice, perché il Procuratore della Repubblica è parte del procedimento ed è prudente e corretto attendere che il giudice delle indagini preliminari si pronunci sul rinvio a giudizio. Quindi, sull'alternativa tra archiviare il procedimento o invece mandarlo a dibattimento, cioè avviare il vero e proprio processo. Questo giudizio è intervenuto il 21 di novembre, quindi con un Decreto del GIP del 21 novembre, l'ex Direttore Generale, Andrea Corti, è stato rinviato a giudizio. Rinviato a giudizio per tre ipotesi di reato: la prima è la turbata libertà degli incanti, che riguarda sostanzialmente la turbativa d'asta; il secondo, la corruzione, in quanto, secondo l'accusa, la turbativa era indotta da un vantaggio personale, una ipotesi corruttiva; e la terza ipotesi di reato probabilmente è quella più delicata è l'induzione indebita. L'induzione indebita in quanto il Procuratore sostiene, avendo raccolto dei documenti probatori in tal senso, che l'ex Direttore ha stipulato due contratti di consulenza per la progettazione del preliminare degli impianti messi a gara, e il compenso per questi incarichi sarebbe stato, secondo l'ipotesi accusatoria, riversato al precedente direttore, a titolo proprio, per una buona parte del compenso, che è un compenso consistente di circa 300 mila Euro e quindi una parte rilevante, secondo questa ipotesi accusatoria sarebbe stata girata a favore dell'ex Direttore.

Ecco, queste tre ipotesi di reato sono caratterizzate da tempi di prescrizione molto diversi. E questo è un elemento importante in questa vicenda. Perché la turbata libertà degli incanti, sia perché è punito con pene più lievi, sia perché i fatti risalgono ormai al 2012, si sta per prescrivere, si prescriverà entro il primo semestre 2020. Ecco, tenete presente che il dibattimento inizierà a marzo e quindi ragionevolmente la prima ipotesi di reato si prescriverà. Perché non solo si prescriverà, il che lo darei per certo, ma neppure si arriverà, molto probabilmente, alla sentenza di primo grado.

Invece, le altre due ipotesi di reato, hanno dei termini di prescrizione più ampi, e in particolare la corruzione propria nel 2025 e l'induzione indebita, che è quello che vi dicevo essere probabilmente il capo di imputazione più delicato per l'ex Direttore, arriva al 2018. '28. '28. Ed è probabilmente quello che ha qualche chance di arrivare alla fine, di arrivare alla fine prima della prescrizione.

Per la posizione dell'ATO, per la posizione dell'ATO è comunque importante arrivare alla sentenza di primo grado, qualora fosse di condanna, perché la sentenza penale di primo grado, di condanna, darebbe titolo per eseguire in sede civile l'azione di risarcimento danni, che la condanna penale legittimerebbe a monte. Cioè il giudice penale, che ha già ammesso ATO, che ha chiesto di essere, di costituirsi in giudizio, che è già ammessa come parte lesa, come parte civile lesa, nel momento in cui condannasse, in quella sentenza andrebbe anche a dichiarare il diritto di ATO ad essere risarcita, senza quantificare il danno, che sarebbe demandato alla sede civile, ma statuendo un principio molto importante, che è quello della responsabilità. A quel punto ATO potrebbe andare in sede civile a chiedere la quantificazione equitativa, come si dice, del danno. Questa azione non è prescrivibile. O meglio è prescrivibile, ma, insomma, credo che ATO, se dovesse avere la condanna, si attiverà perché non lascerà passare i cinque anni. Quindi, credo che avremo una posizione di immediata esecutività.

Quindi, l'azione penale, che seguiremo e che aggiorneremo l'assemblea, è instradata, seppure in tempi non velocissimi, però a marzo si avvia il dibattimento, in qualche mese si dovrebbe arrivare al primo grado. Se il primo grado porterà ad un giudizio di condanna, ATO, come parte civile, potrà azionare questo diritto chiedendo di essere quantificata e ristorata di danni in sede civile. Su questa vicenda, penale e poi civile, si innesta il tema disciplinare. Perché è rilevante il tema disciplinare? Perché potrebbe dirsi: beh, innanzitutto, l'ex Direttore si è dimesso,

quindi non è che dobbiamo licenziarlo diciamo per toglierlo da un incarico o per non pagargli più lo stipendio, perché essendosi dimesso. Però, però è comunque importante, i legali ci hanno raccomandato di agire comunque, perché l'azione disciplinare, che, ripeto, verrebbe attivata solo ad esito della condanna penale, comunque darebbe titolo ad autorità di agire anche in termini di responsabilità disciplinare, di responsabilità nel ruolo di dirigente, di mancato rispetto dei doveri del dirigente. E questo si innesta in una valutazione complessiva delle varie azioni in corso, che anche un passaggio in cui è l'ex Direttore che ci ha fatto causa, perché forse vi ricordate la precedente Assemblea noi abbiamo dovuto stanziare a Bilancio una somma per, in via cautelativa, a fronte di una richiesta di circa 50 mila Euro, che l'ex Direttore ha fatto all'Autorità, in cui siamo, davanti al Giudice del Lavoro, in cui c'è stata già la prima udienza e quindi è importante che in questo procedimento giuslavoristico, davanti al Giudice del Lavoro, vi si innesti anche la responsabilità disciplinare, che è tipicamente un tema giuslavoristico. Ecco, nel momento in cui noi dimostriamo di avere avviato l'azione disciplinare, davanti al Giudice del Lavoro abbiamo anche più titolo per congelare, come minimo, le sue pretese. Quindi, è una partita un po' articolata, non so se sono riuscito a rappresentarvela correttamente. Comunque, venendo adesso alla delibera proposta, è quella di avviare il procedimento disciplinare per procedere contestualmente alla sua sospensione. Penso che sia utile leggerlo, in maniera puntuale, così avete puntualmente i termini del dispositivo.

Quindi, dopo le premesse, che ho qui illustrato, l'Assemblea delibera di avviare il procedimento disciplinare nei confronti di Andrea Corti, già Direttore Generale dell'Ente nel periodo dal 11/10/2012 al 16/11/2016, mediante formale contestazione dell'addebito di fatto all'interessato, ai sensi dell'art. 55 bis, comma 4, del Decreto 165, nella formulazione applicabile in relazione ai (parola non comprensibile) e cioè quello, la norma vigente al momento in cui i fatti si sono manifestati. Però, subito dopo, al punto 3, di sospendere il procedimento disciplinare avviato fino al termine di quello penale, cogliendo una possibilità data, sempre dalla normativa, ai sensi dell'art. 55 ter del Decreto 165, anche qui secondo il testo vigente all'epoca.

Quindi, noi ci muoviamo all'interno di precise facoltà stabilite dalla normativa. E conseguentemente di riservarsi di riprendere il predetto procedimento entro 60 giorni dalla comunicazione della sentenza, all'amministrazione l'appartenenza del lavoratore mediante il rinnovo della contestazione dell'addebito ai sensi dell'art. 55

ter. Cioè se arriverà la sentenza di condanna, entro 60 giorni avvieremo l'azione disciplinare.

E poi di dare mandato al Direttore di fare le comunicazioni. Di comunicare direttamente all'interessato l'invio alla sospensione del procedimento disciplinare di cui al punto 2 ter della presente deliberazione, nonché di dare comunicazione al Presidente della Giunta Regionale Toscana, perché la legge istitutiva delle ATO prevede che tutti i provvedimenti di molti direttori siano comunicati al Presidente della Giunta Regionale.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, che ha concorso alla nomina. Questo è. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ci sono richieste di chiarimenti, o osservazioni, o interventi? Prego. >>

Parla l'Assessore Marcello Ralli – Comune di Subbiano:

<< Buonasera. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Devi pigiare il bottoncino verde. >>

Parla l'Assessore Marcello Ralli – Comune di Subbiano:

<< Bottoncino verde? Buonasera. Allora, premetto che non parteciperò alla votazione in quanto diciamo soggetto potenzialmente interessato, in quanto al momento della vicenda io ero nucleo di valutazione o organismo indipendente di valutazione dell'ATO e in quel momento collaboravo con l'ATO per valutare il lavoro delle posizioni organizzative dei dipendenti e non del Direttore Generale. Questo mi preme dirlo perché mi risulta che nelle memorie degli avvocati, presentati al giudice del lavoro, il lavoro che è svolto dal sottoscritto, forse non era interpretato nel modo giusto. >>

Voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Si può identificare, per favore? >>

Parla l'Assessore Marcello Ralli – Comune di Subbiano:

<< Sono Marcello Ralli, Assessore all'Urbanistica, Assessore esterno all'urbanistica, edilizia, ambiente e personale del Comune di Subbiano. Siccome, quando ero Sindaco, le vicende dei rifiuti le ho seguite anche molto da vicino, mi risulterebbe un po' strana tutta questa vicenda quando non è entrato nel vortice della magistratura, per esempio, il commissario e il primo Presidente del Consiglio Direttivo, commissario durante l'espletamento della gara, che era comunque soggetto interessato quanto, il che conosceva tutto quanto più dei membri del Consiglio Direttivo di quello che si sta svolgendo. Ma, a parte queste considerazioni, nel merito: io vorrei conoscere a fondo la documentazione, anche perché mi risulta che alcuni capi d'accusa sono stati stralciati e il mio giudizio non è sui capi d'accusa che, effettivamente, comportavano certe responsabilità. Ovviamente, io non conosco perché come dette le dimissioni l'Ingegnere Conti, io detti contemporaneamente le dimissioni perché ritenevo non corretto rimanere a fare un lavoro che, ovviamente, non era più opportuno svolgere in una situazione del genere. Ecco, però, quello che mi lascia altrettanto perplesso è la tardività del procedimento quando in genere, nei confronti dei dipendenti pubblici, i tempi sono molto più stretti e che questa azione avvenga dopo due anni, io, tra l'altro, l'Assemblea non conosce i lavori del Consiglio Direttivo, perché il Consiglio Direttivo avrebbe dovuto farsi carico subito di certe azioni. E non vorrei che queste azioni o questa delibera serva per o interrompere, oppure come rafforzare la difesa dell'ATO nei confronti della richiesta di erogazione

dell'indennità di risultato, che era prevista, cosiddetto premio tra virgolette, che era prevista per il Direttore Generale per il lavoro svolto. Quindi, personalmente, sarei stato contrario ma, ovviamente, per etica professionale io non parteciperò al voto.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ci sono altri? Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, riscontriamo alcune richieste di precisazione, che il Dottor Ralli ha avanzato, in modo che abbiate questi ulteriori elementi. Allora, la prima questione riguarda i capi per i quali è stato disposto il rinvio a giudizio, o meglio le vicende sottostanti i singoli capi. Allora, le ipotesi di reato, quelle che abbiamo visto prima, cioè la turbativa d'asta, la corruzione e l'induzione indebita, le tre ipotesi di reato sono state tutte confermate dal decreto di rinvio a giudizio, che questo è la nostra delibera e adesso vi faccio vedere il decreto di rinvio a giudizio. Quindi, questo è il decreto del Tribunale di Firenze, Giudice per le Indagini Preliminari, Angela Fantechi, che nei confronti di Corti Andrea e di altre persone, qui adesso stiamo parlando in particolare del Corti Andrea, rinvia a giudizio il Corti Andrea ed altri per il delitto e turbata libertà degli incanti; il Corti Andrea per il delitto di cui all'art. 81 e 319, 81 e 319 è la corruzione, la corruzione di cui all'art. 81 e 319, e vedete che è ripreso nel provvedimento di rinvio a giudizio; e il terzo è l'induzione indebita per il diritto di cui all'art. 81 e 317. E vedete che stiamo parlando proprio dell'induzione indebita di cui al 317. Quindi, le tre ipotesi di reato sono state confermate. Quello che è stato parzialmente modificato, modificato diciamo non accolto rispetto alla richiesta del procuratore sono riguardo alle vicende sottostanti le singole ipotesi di reato. In particolare, il reato di corruzione, di cui al punto 4, cioè il delitto di cui all'art. 81 317, l'81 317 è l'induzione indebita, invece il reato di corruzione e l'art. 81 319, ecco su questo la vicenda, che è stata ammessa dal Giudice per le Indagini Preliminari a giustificazione del rinvio a giudizio è quella dell'utilizzo delle somme a disposizione. Quindi, l'argomento specifico riguarda la previsione, nel bando di gara, di una somma importante, che nel bando di gara erano addirittura previsti due milioni e mezzo, che è stata effettivamente utilizzata per 400 mila Euro, e l'erogazione di

queste somme a disposizione, è stata fatta nei confronti dei progettisti degli impianti, tra cui lo stesso Corti, perché il Corti ha figurato anche come progettista e in quanto tale beneficiario di una parte della somma dei 400 mila. Secondo l'ipotesi del procuratore, accolta diciamo o comunque non fermata dal giudice delle indagini preliminari, questo, l'utilizzo di queste somme, cioè il pagamento a valere su queste somme di una somma, di una quota di 100 mila Euro al Corti, configurava l'ipotesi di reato. E' vero, è vero che altre due vicende, che erano state evocate dal Procuratore come fenomeni corruttivi, sono invece decadute nel decreto di rinvio a giudizio. E questo avrà, probabilmente, qualche peso nella vicenda processuale, ma sotto il profilo formale non cambia il fatto che c'è stato il rinvio a giudizio che, in verità, basterebbe che avvenisse per un solo reato o per attivare tutto il procedimento, ma comunque sono stati confermati tutti e tre i capi.

La seconda questione è una questione procedimentale molto delicata, e quindi è anche giusto affrontarla. Tra l'altro, proprio questa mattina, è stata pubblicata una sentenza di Corte d'Appello che rappresenta esattamente una fattispecie molto simile: e cioè la questione della decadenza dei termini. Allora, la questione posta è: se i fatti risalgono a, o meglio i fatti risalgono ancora al 2012, comunque diciamo la conoscenza, la conoscenza dei fatti risale a novembre 2016, novembre 2016 in cui ci sono state le ordinanze cautelari, quindi arresti domiciliari, la stampa insomma anche con atti formali. Quindi, la conoscenza dei fatti risale al 2016, possiamo adesso, a distanza di tre anni, assumere, avviare un procedimento disciplinare che ha dei termini ben precisi a pena di decadenza? Allora, l'approfondimento fatto con i legali, e che stamattina ho trovato anche una conferma in questa sentenza, è che la conoscenza dei fatti non è sufficiente per assumere il provvedimento, perché soprattutto in fatti complessi e soprattutto in fatti oggetto di scrutinio penale, la stazione, l'ente, l'ente di appartenenza ha il diritto-dovere di ponderare compiutamente le sue iniziative. E di acquisire dalla vicenda penale degli elementi importanti per assumere le proprie decisioni. E' questo il motivo per cui fino al decreto di rinvio a giudizio l'autorità non ha assunto dei provvedimenti, proprio perché se il decreto di rinvio a giudizio non ci fosse stato, fosse stato un decreto di archiviazione, sarebbe decaduta, aborigine, prima ancora di avviarsi, la titolarità, diciamo la fondatezza dell'azione disciplinare che (parola non comprensibile) avrebbe potuto essere fatta comunque. Però, diciamo, di fronte ad un rinvio a giudizio ci sono basi molto più fondate per procedere. Allora, la giurisprudenza confermata, ripeto, da questa sentenza freschissima, dice che il termine, il D.S.QUO

da quando decorre i termini per la decadenza è quando si abbia potuto acquisire non solo la conoscenza, ma anche una ponderata valutazione della sussistenza degli elementi per avere l'azione disciplinare. E in questo caso riteniamo, anche con il supporto dei legali, che la compiuta valutazione sia stata quella che ha fatto il giudice del rinvio a giudizio, che ha acquisito documenti probatori molto consistenti, ha avuto tre mesi di audizioni con tutte le parti, quindi ha fatto una istruttoria molto più efficace di quello che avremmo potuto fare noi. E quindi, affidandoci legittimamente al provvedimento al rinvio a giudizio, riteniamo che con il 21 di novembre, con questo decreto possiamo, possiamo avere elementi sufficienti per avviare la azione disciplinare. Ecco, quindi, la considerazione sui termini, che è una considerazione importante perché il procedimento disciplinare è scandito da termini ben precisi, è stata però esaminata e studiata alla luce di questa chiave interpretativa. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Ci sono altre osservazioni? O interventi? Io mi limito a dire che rispetto alle perplessità avanzate dal Dottor Ralli, le precisazioni che ha condotto il Direttore Generale, mi tolgono qualsiasi dubbio circa la correttezza di questa delibera, e non commento ulteriormente. Quindi, la pongo direttamente ai voti. Dobbiamo aspettare che ce lo dici te. >>

Parla il Tecnico:

<< Sì, allora decidiamo di farle entrambe? Cioè il tastierino più il vecchio metodo?>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Io farei un controllo sì. >>

Parla il Tecnico:

<<Okay, perfetto. Allora, facciamo il tastierino e poi facciamo per alzata di mano.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Va bene. >>

Parla il Tecnico:

<< Potete votare. >>

Parla voce non identificata:

<< Ma si deve premere okay? Perché è sparito l'okay. >>

Parla il Tecnico:

<< No, dovete premere o verde. >>

Parla voce non identificata:

<< Solo il verde? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Solo il verde. >>

Parla il Tecnico:

<< Il verde o il..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Da ora? >>

Parla il Tecnico:

<< Da ora. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Via. Uno e due. Funziona? Aspetta, aspetta, ora te lo dice lui se funziona. >>

Parla il Tecnico:

<< Eventualmente erano sopra i 54, ma c'è una dichiarazione di voto. E' il 100%.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi torna? Perfetto. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Però, è il 100% dei presenti. Componenti l'assemblea? Devi togliere. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi da 68,87% devi togliere la quota di Subbiano. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Quindi, 100% dei partecipanti, che corrisponde al..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Fai la verifica, vai. >>

Parla il Tecnico:

<< No, ho già verificato è il 100%. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, per scrupolo: non c'è nessuno dei votanti, che ha votato contrario o astenuto? Nessuno. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Facciamo la controprova, sì esatto. Quindi, la delibera viene approvata con il 68,52%, corrispondente a 54 voti espressi. (DELIBERA N. 32). >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Immediata esecutività. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Immediata esecutività. Se possiamo rivotare nuovamente. Via. Ti sei preso il divertimento, eh, con questo giochino. E quindi come prima? >>

Parla il Tecnico:

<< 54. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Okay, dai. Torna. Siamo quindi ancora 54 per il 68,53%.

Bene, passiamo al Punto n. 5. Qui passo direttamente la parola al Direttore, che ci illustrerà il Bilancio Triennale '20-'22 e le quote di contribuzione per l'anno 2020. Prego, Direttore. >>

PUNTO N. 5 – BILANCIO TRIENNALE 2020-2022 E QUOTE DI CONTRIBUZIONE PER L'ANNO 2020.

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, questo è un argomento del Bilancio per cui abbiamo anche il nostro revisore, Lorenzo Sampieri che credo che con questo atto dovrebbe completare il suo lungo e importante mandato. Abbiamo, ricordate, nominato il nuovo revisore, che entrerà in carica diciamo dal 1° gennaio e quindi il Bilancio viene ancora assistito dal parere di Lorenzo, del Dottor Sampieri. Allora, il Bilancio dell'ATO non è particolarmente complesso nel senso che dal lato delle entrate vi sono le quote di contribuzione dei Comuni. Quote di contribuzione che sono stabili da alcuni anni, credo, probabilmente, da quando è stata avviata l'attività, in 1.068.000 complessivamente. Questa entrata viene utilizzata per circa la metà, a copertura delle spese del personale, compreso il Direttore, e per l'altra metà per le varie spese comprese quelle legali, che il nostro ente ha, sia in termini di prestazioni professionali, sia in termini di affitti, tutte le varie spese che il nostro ente sostiene. La situazione in termini di avanzo di amministrazione è equilibrata. Vi è un avanzo di amministrazione di 600 mila Euro. Dopo averne utilizzato circa 500 per l'acquisto della sede. Ecco, in quella occasione quindi vi informo che siamo stati aggiudicatari dell'asta per l'acquisto della sede, che ci consentirà, dopo le sistemazioni, che richiederanno qualche mese, comunque ci consentirà di andare su una sede propria risparmiando le 60 mila Euro di affitto all'anno, che attualmente paghiamo. Per il 2020 c'è ancora la spesa per locazioni, ma dal 2021 non dovrebbe più esserci. La liquidità è ampia nel senso che abbiamo circa 3 milioni di Euro anche in relazione ai tempi di erogazione dei finanziamenti regionali, che riceviamo. Quindi, da un punto di vista di equilibrio economico-finanziario, l'ATO ha altri problemi, ma per il momento non ha problemi di Bilancio.

La delibera, poi, naturalmente, anche lascerò anche la valutazione al Revisore, la delibera disciplina anche le quote di contribuzione, cioè la ripartizione di questo

milione che, circa, che corrisponde alle entrate dell'ATO, alle quote di contribuzione, viene poi ripartita nei vari comuni secondo una metodologia, che è definita dallo Statuto e da delibere attuative, che hanno portato ad un conteggio, che è nella documentazione allegata e che è stato ancora fatto per il 2020 secondo le regole finora vigenti. Vi ricordate che nell'ultima assemblea è stato però dato mandato al Consiglio Direttivo e al Direttore di rivedere la metodologia di calcolo delle quote per confrontarla con quella in atto presso le altre due ATO, presso le altre due ATO. In modo da verificare se ci sono delle opportunità di rivedere le metodologie di calcolo, questo a tutela soprattutto dei comuni medio piccoli, che non siano sede di impianto, e in una prossima assemblea, se non la prossima, magari sarà quella del corrispettivo, quindi un po' impegnativa, però diciamo in primavera dovrebbe esserci una proposta per la revisione delle quote. Direi da un punto di vista tecnico non aggiungerei molto altro, ma lascerei eventualmente la parola al Revisore. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..se c'è qualcosa da aggiungere. >>

Parla il Revisore Dottor Sampieri:

<< Eh? Fino all'ultimo, ci mancherebbe altro. Bisogna rimanere sdraiati per terra. Buonasera ancora una volta. A volte ritornano, come diceva. No, non è che ci sia molto da aggiungere alle parole del Direttore. Il Bilancio è un Bilancio abbastanza equilibrato. Chiude su un pareggio di 1.080.600 Euro. Rappresentati sostanzialmente, a parte i 600 Euro, dalle quote di contribuzione dei Comuni. Queste somme sono destinate per circa 1/3 al pagamento di costi di personale, per gli altri 2/3 agli altri oneri di gestione, tra i quali non a caso il Direttore richiamava gli oneri di locazione di una sede che, obiettivamente, è abbastanza incidente in termini di costi per l'ente. Quindi, la soluzione, se la sede è aggiudicata è una sede consona, insomma adeguata al fabbisogno dell'ATO, sicuramente è una scelta azzeccata. In prospettiva futura, a questo è legato anche, sono legate anche gli altri atti precedenti relativi alla gestione del personale, rilevo il fatto che l'ente sta andando verso una situazione di abbastanza difficoltà dal punto di vista delle persone, che vi lavorano. Non amo la parola risorse umane, mi scuserete, non ho studiato alla Bocconi e quindi mi sta un po' antipatica a me la parola risorse umane.

Insomma, il termine risorse umane. Perché tra dimissioni, trasferimenti, mobilità, aspettative, il rischio che il personale dell'ATO si riduca al di sotto della soglia di sostenibilità dell'attività, è un problema credo che il Direttore abbia ben presente e piuttosto realistico di questo passo. Per cui, sarà necessario che l'ente acceleri, per quanto possibile, le procedure per implementare il personale perché, altrimenti, ci possono essere delle, insomma, difficoltà ad adempiere alle tante cose, che poi alla fine queste persone all'interno dell'ente sono chiamate a fare, anche non solo per la gestione dei rapporti, cioè della gestione insomma di tutta la programmazione dei rifiuti e quant'altro.

Dal punto di vista di cassa anche l'ente non ha problemi futuribili, nel senso che non sono attese né utilizzi di anticipi di tesoreria, né finanziamenti. Anche la sede può essere acquistata, le risorse proprie dell'ente, e quindi questo contribuisce, diciamo, agli equilibri del Bilancio complessivo. Non ho molto di più da aggiungere, ma naturalmente sono a vostra disposizione. Avete, penso, il mio parere al Bilancio, quindi lì c'è qualche elemento anche di merito in più per quello che possa servire. Grazie. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Grazie al Revisore. Grazie. Ci sono richieste di chiarimento o interventi? No. Quindi, la possiamo mettere in votazione direttamente. Allora, si apre la votazione. Votate come meglio credete. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< C'è un astenuto, che dobbiamo identificare. No, non per colpevolizzarla, ma solo per, perché la Segretaria deve. Se volete dirglielo personalmente alla Segretaria.>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Dottor Ralli. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Subbiano, Subbiano. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi? 54? Come prima. E quant'è la percentuale? >>

Parla il Tecnico:

<< 99,49%. Si vota anche l'immediata eseguibilità. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< 54 favorevoli, 1 astenuto, 99,49 di voti espressi favorevolmente. (DELIBERA N. 33).

Serve l'immediata eseguibilità? Allora, per l'immediata eseguibilità nuova votazione. Prego. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Si vota? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, siamo a votare per l'immediata eseguibilità. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< C'è ancora qualcuno che manca. Dovrebbe essercene un altro che manca.>>

Parla il Tecnico:

<< No, ma sono due. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Sì, immediata eseguibilità. Avete votato tutti? Sì. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, no. >>

Parla il Tecnico:

<< Ora sì. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ora sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Come prima. 54 favorevoli pari al 99,49%. >>

Parla voce non identificata:

<< Tanti auguri. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Tanti auguri. Auguri di buon Natale.

Allora, Punto n. 6.

PUNTO N. 6 – CORRISPETTIVO IMPIANTI DI CONSUNTIVO 2017 CON EFFETTI DI RETTIFICA SUL CORRISPETTIVO D'AMBITO DI PREVENTIVO 2020. >>

Parla la Presidente del Consiglio Direttivo – Dottoressa Biondi:

<< Sì. Mi alzo perché il..si sente? Ecco. Perché il mio microfono non registra. Allora, io su questo punto chiederei al Presidente di non mettere a votazione il punto in oggetto e di fermarsi alla presentazione degli effetti di corrispettivo per l'anno 2017 omettendo la parte relativa agli effetti di rettifica. Questo perché abbiamo fatto una proposta nell'ambito del Consiglio Direttivo, che abbiamo poi sottoposto come sempre al vaglio delle assemblee provinciali e quello che è emerso dai confronti nei territori con le assemblee provinciali, fa, ci fa ritenere opportuno, di fare degli approfondimenti sulla questione. Quindi, io come Presidente del Consiglio Direttivo chiederei di sospendere la votazione, questa parte di votazione ed i però dare all'Assemblea la parte di dettaglio per quanto riguarda gli effetti di corrispettivo, così come dall'applicazione delle convenzioni in atto con gli impianti. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Va bene. Per parte mia nessun problema. Quindi, il Direttore ci fa una illustrazione e poi non procediamo all'ultimo punto e alla votazione. Prego. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì. Allora, in relazione a questa programmazione dei lavori, io vi illustrerò adesso la cosiddetta determina di accertamento tecnico. Vedo sempre con preoccupazione quando uno esce perché abbiamo il numero legale. In bagno, in bagno, è consentito. E' consentito. Siamo in 55, quindi.

Allora, qui stiamo parlando del corrispettivo impianti di Consuntivo 2017. Sapete che nel metodo di tariffazione, previsto dal contratto di servizio, la tariffa si basa sul preventivo, quindi ad inizio anno si fa il Preventivo sia degli impianti, sia del costo degli impianti, sia del costo del servizio. Sulla base del Preventivo si determina la TARI e le bollette, ma poi si arriva a Consuntivo a quantificare la differenza tra preventivo e consuntivo e questa differenza costituisce un conguaglio da portare nel

primo corrispettivo successivo. Allora, adesso, abbiamo, stiamo per esaminare il calcolo del corrispettivo impianti di consuntivo 2017. E questo parte da una determina di accertamento tecnico, che è una determina già adottata dal Direttore perché è un calcolo matematico. Non c'è una volontà discrezionale che possa in qualche modo incidere sull'accertamento tecnico. Perché si basa sulla presa d'atto delle quantità conferite a ciascun impianto, quindi ci sono dei registri che dicono alla fine dell'anno all'impianto di Strillaie sono andate 127 mila tonnellate e così per ogni impianto. E sulla convenzione, che ATO ha con ciascun impianto, che prevede delle fasce di tariffa e sono fasce che sono progressivamente decrescenti, man mano che aumentano le quantità, quindi più l'impianto lavora minori sono le tariffe unitarie, perché i costi fissi si riescono a spalmare su quantità più ampie. Quindi, si prende il numero del consuntivo lo si colloca nella fascia di competenza. A ciascuna fascia è abbinato un corrispettivo unitario, si fa una moltiplicazione e si arriva ad una determina, diciamo, di accertamento tecnico. Poi, magari, le tabelle sono tante perché gli impianti sono tanti, le frazioni di rifiuto sono tante perché tutti questi calcoli vanno fatti sia per i rifiuti indifferenziati, sia per i rifiuti organici. Quindi, i calcoli sono tanti, ma sono relativamente semplici ecco. E' una determina di accertamento.

Allora, qual è l'esito di questo accertamento? Perché è importante, perché poi si riflette sul corrispettivo dell'anno prossimo. Allora, il primo passaggio, e questo è utile verificarlo anche per monitorare l'andamento dei flussi prodotti, è proprio il conteggio del Consuntivo di rifiuti prodotti rispetto a quelli preventivati. Ecco, questa prima tabella, che trovate a pagina 35 del fascicolo, che avete, comunque ve la qui rappresento, innanzitutto riprende quello che era stato il preventivo dei rifiuti previsti per ciascun territorio. Quindi, è stato previsto che Arezzo producesse 262.000 tonnellate, mi riferisco ai rifiuti indifferenziati e ai rifiuti organici. Attenzione: qui vanno anche i cosiddetti rifiuti secondari, perché facciamo il caso di Arezzo, che è la prima colonna, i passaggi sono innanzitutto nel selettore, che fa un primo trattamento, gli scarti del selettore vanno a finire nel termovalorizzatore. Quindi, uno stesso rifiuto in origine poi ha due passaggi, quindi genera due corrispettivi. Complessivamente, quindi i rifiuti trattati, prodotti dalla Provincia di Arezzo erano previsti 262.000, così 160 per Grosseto, 179 per Siena e 51 per Livorno. Totale del nostro ambito 651 mila. Poi, c'erano i rifiuti attesi dagli altri ambiti, in particolare da ATO Centro, per 140 mila, e quelli che sono i rifiuti speciali, che vanno soprattutto alla discarica di Casarota.

Bene, a Consuntivo cosa è successo? Allora, vedete che ad Arezzo la produzione è stata superiore rispetto al previsto: da 262 preventivati sono stati prodotti 269. E questo ha un impatto economico. Altrettanto a Grosseto: 160 mila a preventivo, 166 a consuntivo. Quindi, parliamo di un 3-4% in più rispetto alla previsione. Siena, invece, ha avuto una produzione minore rispetto al preventivato. Quindi, 180 mila tonnellate circa di preventivo, 178 a consuntivo. Ancora di più la Val di Cornia da 51 a 41.

Quindi, complessivamente, le quantità prodotte sono state leggermente superiori alle preventivate, ma con andamenti diversificati nelle varie province. E questo è un primo elemento che incide sul diverso esito nelle singole province del risultato complessivo. Comunque, una volta determinato le quantità affluite a Consuntivo, che vanno ad incidere sulle fasce di tariffa, si arriva a determinare il corrispettivo di Consuntivo. E questo corrispettivo di Consuntivo viene confrontato con il corrispettivo di Preventivo. E andiamo a vedere qual è l'esito di questo confronto. Naturalmente, oltre al costo degli impianti, abbiamo collegato l'indennità di disagio ambientale, che anch'essa è in funzione delle quantità conferite e l'ecotassa, il tributo di conferimento in discarica. Quindi, sommando tutte queste componenti, quindi il corrispettivo da pagare al gestore degli impianti, l'indennità di disagio ambientale ai Comuni sede di impianti e il tributo di discarica alla Regione, complessivamente andiamo a determinare il corrispettivo impianti di consuntivo. Allora, complessivamente, il costo è stato, viene quantificato in 46.609.000 e rispetto al preventivo abbiamo una, ecco qua 46.609.000 è il costo a consuntivo, a preventivo abbiamo invece 46.298.000. Poi però ci sono, diciamo, degli ulteriori effetti, che alleggeriscono il costo complessivo, per cui il risultato finale, il risultato finale è che il Consuntivo è inferiore per 202.000 rispetto al Preventivo. Quindi, c'è una riduzione, un conguaglio a credito, quindi abbatte il costo complessivo al livello di ATO, di 202.882. E fin qua direi tutto bene, insomma, in un conteggio siamo arrivati vicino, anzi abbiamo leggermente risparmiato. Per cui, se ci fosse un unico conto complessivo di ATO, l'argomento si liquiderebbe facilmente.

Ma il nostro sistema prevede, giustamente, dei conteggi analitici comune per comune. E quindi comune per come e la somma dei comuni di una Provincia, Provincia per Provincia, ha dei risultati diversi. E qua vedete che i risultati sono molto diversi perché la Provincia di Arezzo ha un costo maggiore per, tra Consuntivo rispetto a Preventivo, di 268.000. La Provincia di Grosseto di 864.000. Mentre la Provincia di Siena ha un consuntivo molto inferiore alle previsioni per 1.273.000. La

Provincia di Livorno ha un leggero risparmio. Quindi, la riduzione di 202.000 è il frutto di andamenti molto diversificati. Andamenti molto diversificati che in parte dipendono dalla prima tabella, che è quella che confrontava la produzione dei flussi, cioè del fatto che a Siena c'è stata una produzione, 178.000, inferiore ai 179.000. Mentre ad Arezzo e Grosseto, soprattutto a Grosseto in termini percentuali la produzione è stata superiore. Ma questo è solo, spiega solo in parte i differenti andamenti, perché oltre a questa componente, che è oggettiva, sulla quale anche qui è un mero accertamento tecnico, più rifiuti maggiori costi, quindi. Quello che ha inciso e che è l'oggetto di quello che a questo punto sarà la prossima delibera che nella prossima Assemblea andrà valutata, dopo che ci saranno gli approfondimenti, che la Presidente ha anticipato, riguarda il trattamento di una posta specifica, che si è manifestata nella gestione dei rifiuti nel 2017, ed è la vicenda della chiusura dell'impianto di Cannicci. Allora, nel giugno 2017 l'impianto di discarica di Cannicci ha subito un incendio, che l'ha costretto a restare chiuso per tutto il secondo semestre del 2017 e per l'inizio del 2018. Su questo vi è stata una delibera immediata, immediata già a gennaio 2018, di immediata definizione della differenza tra corrispettivo e preventivo relativamente alle competenze della discarica. Perché a rigore, a rigore..Rapolano vedo che esce, quindi se qualcuno esce sarò molto più breve. Allora..è andato a telefonare, okay. Va bene. No, se qualcuno ha da uscire a breve, mi avvisi che passiamo alle votazioni. Se invece avete un po' di tempo finisco il ragionamento perché è importante. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Questa non si vota tanto. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Sì, sì. No, ma questa (parola non comprensibile) per le prossime. Allora..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Dai. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Il concetto è questo: la deviazione da Cannicci alle altre discariche, perché c'è stato una gestione solidale di ambito perché i problemi nati a Cannicci sono stati affrontati e risolti con la disponibilità delle altre due discariche di Abbadia San Salvatore e di Terranuova Bracciolini ad accogliere questi rifiuti. I rifiuti deviati da Cannicci, andati ad Abbadia e a Terranuova, hanno inciso sulla tariffa applicata in queste due discariche, soprattutto ad Abbadia, perché Terranuova è una grande discarica per cui ricevere 10 mila, 15 mila tonnellate in più sulle 280.000 che riceve, la modifica è limitata. Invece, Abbadia, che è una discarica piccola, ricevere 20 mila tonnellate di più, ha cambiato radicalmente la tariffa unitaria. E questo ha generato un minore costo, quindi un risparmio di circa 900 mila Euro. Ripeto, dopo avere immediatamente regolato la partita tra la discarica di Cannicci, che subito ha rimesso, ha avuto una detrazione corrispondente al minor flusso. Quindi, vi ricordate noi, a gennaio 2018, abbiamo immediatamente richiesto alla discarica di Cannicci i 2.000.000 in più che a preventivo erano stati previsti. Mentre, a rigore, avremmo dovuto farlo solo adesso, perché solo adesso facciamo il consuntivo. Però, in quella occasione, vista l'eccezionalità, vista la disponibilità del Comune, che è titolare della discarica, abbiamo subito regolato le posizioni a debito della discarica di Cannicci e a credito delle altre discariche. Quindi, le altre discariche sono a posto. Si tratta adesso, non adesso perché abbiamo detto che lo rinviemo alla prossima delibera, capire come ripartire questo risparmio delle 900 mila Euro, generato dal maggior flusso di rifiuti alla discarica di Abbadia con conseguente abbattimento delle tariffe applicate. Ecco, questo è quello che, in una prossima occasione, andremo a decidere. Arrivederci.

Va beh, ecco allora non essendoci da deliberare era utile in modo che siate preparati la prossima volta..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Riparlarne. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<<..a capire il sottostante, perché è un argomento un po' delicato, però. >>

Alle ore 17,17 esce l'Assessore il Dottor Ralli (Assessore al Comune di Subbiano).

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Quindi, la pratica, dopo questa illustrazione esauriente, viene ritirata.

Il Punto n. 6 viene ritirato e l'Assemblea non si esprime in votazione.

Passiamo al Punto n. 7.

PUNTO N. 7 – INSERIMENTO NELLO STATUTO DELLA POSSIBILITA' DI ASSUMERE A TEMPO DETERMINATO.

Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Allora, qui mi collego all'accenno, che ha fatto il Revisore, che ha evidenziato la forte carenza di organico che si è venuta a creare nel nostro ente. Abbiamo avuto due dimissioni contestuali di due figure professionali molto valide, che insieme intraprendono un nuovo percorso professionale, e che hanno però lasciato scoperto due responsabili di tale servizio. Noi ne abbiamo tre, e due sono rimaste scoperte. Quindi, abbiamo portato in Consiglio Direttivo un piano di interventi. Questo piano di interventi, che è stato approvato dal Consiglio Direttivo, prevede nei limiti delle capacità assunzionali, che sapete essere sempre molto stringenti, l'assunzione immediata di una risorsa con la procedura più rapida, che è la procedura ex art. 110 del Testo Unico, che, forse, qualcuno avrà attivato, che è quella che pur partendo da una procedura ad evidenza pubblica, consente di arrivare, in tempi ragionevoli ecco,

alla acquisizione della risorsa, che però è a tempo determinato con una scadenza collegata al mandato del legale rappresentante.

Per far questo, però, la legge dice che è necessario che lo Statuto lo preveda. E quindi la delibera, che viene portata, è di integrare l'art. 16 dello Statuto, con il comma 4, che prevede questa possibilità. In conformità alle norme applicabili dall'Autorità ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale, che è una norma che ci assimila ai Comuni, la copertura dei posti (parola non comprensibile) responsabile del servizio o alta specializzazione, e qui parliamo non di un dirigente, parliamo di un'alta specializzazione, può avvenire anche mediante contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 110. Questa è una condizione che la Legge richiede per poter procedere. Quindi, noi vi chiediamo di poter inserire questo comma nello Statuto e di approvarlo anche con l'immediata eseguibilità per avere subito la procedura di selezione. Votiamo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Votiamo, siamo pronti? Okay. Unanimità? Benissimo. Approvato all'unanimità. (DELIBERA N. 34).

Aspetta, aspetta. Ve lo dico io. Allora, si può votare per l'immediata eseguibilità. Prego. Unanime anche questa. Bene, grazie.

Punto n. 8 all'ordine del giorno. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, cinque minuti cinque. Cinque minuti.

PUNTO N. 8 – NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.

Cinque minuti facciamo velocissimo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Nomina del responsabile anticorruzione. E' uscita una collega per aspettativa, dobbiamo nominare un sostituto. L'unico responsabile dell'area amministrativa è qui presente con Massimiliano Terranzani, e quindi, tra i mille incarichi che ha gli dobbiamo dare anche questo. Però, sicuramente, non dà altre al Direttore Generale. Ecco, dopo tutto quello che abbiamo detto al punto 4, ecco il Direttore Generale..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Esatto, esatto. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<<..non deve essere in questo ente responsabile dell'anticorruzione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi, proponiamo di, la votazione di questo nome. Chi è d'accordo, insomma votate. Via.

Unanime? Allora, approvato all'unanimità. (DELIBERA N. 35).

Serve l'immediata? Anche qui l'immediata eseguibilità. Pronti, si può votare. Via. Approvato anche questo all'unanimità.

Punto n. 9.

PUNTO N. 9 – CONVENZIONE CON I COMUNI UTENTI DELLA EX DISCARICA DEL TAFONE IN COMUNE DI MANCIANO PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI FINALIZZATI ALL’OTTENIMENTO DEL DECRETO DI CHIUSURA.

Prego, Direttore. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ecco, cinque minuti di pazienza, ma questo è importante perché il Comune di Manciano e tutti i Comuni contermini hanno assolutamente bisogno che questa cosa parta. Allora, in Comune di Manciano vi è tuttora una ex discarica, che, per una serie di motivi, non ha ancora avuto gli interventi di messa in sicurezza, ed è una situazione ambientalmente delicata. Non aggiungo altro. Allora, è per una serie di vicende non si è riusciti a partire con i lavori di progettazione, o meglio con l’incarico di progettazione, che inizialmente era stato affidato a SEI, però le cose non sono andate avanti. Quindi, per partire finalmente si è convenuto con il Comune di Manciano e il Comune di Orbetello e gli altri Comuni, che sono, a suo tempo erano utenti della discarica, di stipulare una convenzione che coinvolge anche l’autorità, sia per un ruolo di coordinamento generale, ma anche perché in questo modo si può imputare il corso della progettazione, che sono 80 mila più IVA, quindi diciamo 100 mila Euro, possono essere imputate sulla tariffa e quindi a caricare ulteriormente i bilanci comunali, che per tutti sono stretti. Questa convenzione, nel momento in cui l’assemblea la deliberasse, verrebbe sottoscritta da tutti i Comuni e dell’Autorità, e consentirebbe al Comune di Manciano, che è il capofila di dare l’incarico di progettazione per avere il progetto e di andare in Regione per avere dei finanziamenti perché l’intervento poi di messa in sicurezza è un intervento impegnativo e deve essere supportato da dei finanziamenti. In questa partita c’è un passaggio contabile, chiamiamolo finanziario, che riguarda l’ATO. C’era da definire la pendenza con SEI perché nella vicenda di questa storia, che risale al 2013, ATO aveva dato un incarico a SEI per fare la progettazione. Progettazione che, peraltro, credo anche per un conflitto di interessi, perché veniva dato l’incarico di progettazione al soggetto incaricato dei lavori, che non è esattamente il soggetto più indicato per risparmiare sui lavori. Quindi, il progetto di SEI era, diciamo, generoso, ecco, generoso per chi doveva fare i lavori, invece è stato ritenuto di

optare su una scelta più asciutta, però SEI aveva lavorato e quindi era necessario trovare un componimento, abbiamo una trattativa con SEI e mi hanno detto: guarda, il tuo personale, che ci ha lavorato rientra nei costi del personale di SEI, al massimo ti possiamo riconoscere i costi esterni. Quindi, loro ci hanno alla fine chiesto il rimborso di una fattura, che gli ha fatto un terzo, sono 36 mila Euro, che prendiamo in carico nel nostro bilancio che, fortunatamente, ha la possibilità di spesarlo. E in questo modo chiudiamo anche la partita con SEI e la convenzione può partire e può partire la progettazione, che, effettivamente, è importante per risolvere una situazione ambientalmente delicata. Non aggiungo altro per non trattenermi ed arrivate al voto. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene. Possiamo quindi esprimere il voto già da ora. Prego.

Come'è? >>

Parla il Tecnico:

<< Il 96,10%. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Allora, come avete sicuramente sentito è approvata con il 96,10% dei voti. Dobbiamo anche verificare chi si è astenuto. Va bene così? Okay.

(Risultano essersi astenuti i seguenti Comuni: Chianciano Terme, Laterina, Pergine Valdarno, Monteriggioni, Pienza, San Giovanni Valdarno e Trequanda). (DELIBERA N. 36).

Allora, immediata eseguibilità. Si rivota. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Manca ancora un po'. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Manca ancora qualche voto. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ancora due voti. Almeno uno è necessario per arrivare a 53. Avete votato tutti?>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Votato tutti? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Ci siamo. Ci siamo, 54. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Okay, 54. Bene, 96,10%

PUNTO N. 10 – APPROVAZIONE NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL COORDINATORE DEL COMITATO DI AOR.

Bene, immagino che non ci siano nomi per i componenti del Consiglio Direttivo. E quindi, visto anche il periodo dell'anno, io vi saluto e vi ringrazio. No, che c'è? Questo. Fermi tutti. Fermi tutti.

Allora, lo dovevo dare nelle comunicazioni, ma mi è passato. C'è una proposta di un ordine del giorno finalizzato alla rapida riattivazione della operatività del Comitato delle A.O.R.

Allora, io chiederei al Sindaco Gugliotti di venircelo ad illustrare lui. Eh? Grazie.>>

Parla il Sindaco di Sovicille Dottor Giuseppe Gugliotti:

<< No, no ma io non voglio allungare il brodo. No, molto semplicemente, visto appunto che, mentre sul Consiglio Direttivo va avanti, nonostante, appunto, non sia stato rinnovato e in forza di quella delibera riassumemmo, appunto, tempo fa, prima delle elezioni. Il Comitato delle AOR è in questo momento bloccato per il fatto, appunto, che il suo coordinatore ha cessato, appunto, il proprio mandato come Assessore del Comune di Monteriggioni. E quindi sono bloccati i lavori del Comitato delle AOR e si sa che il Comitato delle AOR, invece, insomma, è un soggetto importante come portatore delle istanze nei territori, nella programmazione dei servizi. Quindi, questo ordine del giorno punta, mira esclusivamente, appunto, a riattivare rapidamente il funzionamento, dando mandato al Direttore Generale di riconvocare, riconvocare il Comitato delle AOR assumendo il coordinamento fino alla nomina del nuovo coordinatore. Quindi, il Direttore Generale, se siamo d'accordo convoca il Comitato delle AOR, dopo di che il Comitato delle AOR deciderà, insomma, se nominare immediatamente il proprio Coordinatore o comunque fino alla nomina del nuovo Coordinatore identificare nella figura del Direttore Generale, appunto, il ruolo del coordinante. >>

Alle ore 17,30 esce dall'aula l'Assessore di Laterina Pergine Valdarno, Gragnoli Michele, delegato anche dal Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno.

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi, questa sostanzialmente è una sollecitazione. >>

Parla il Sindaco di Sovicille Dottor Giuseppe Gugliotti:

<< Sì, una sollecitazione. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Affinché il Direttore convochi il Comitato. >>

Parla il Sindaco di Sovicille Dottor Giuseppe Gugliotti:

<< Ma è una sollecitazione, ma è anche un mandato che l'Assemblea conferisce al direttore di..>>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Quindi, lo dobbiamo mettere ai voti questo? >>

Parla il Sindaco di Sovicille Dottor Giuseppe Gugliotti:

<< Eh, direi di sì. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Bene, allora, se è tutto chiaro, per me sì, ci sono richieste di chiarimento? Interventi? No. Allora si può votare.

Lui è lì sulla porta, si è messo sulla porta apposta. Li fa scappare. Mica me n'ero accorto io. Ti sei messo lì. (VOCI FUORI MICROFONO). Io ho votato. Intanto votiamo, ragazzi. Si vota di dare mandato al Direttore. Belle e votato. Vai. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, ne manca un altro, almeno uno. Anzi..eh, avete votato tutti? Pergine è andato via. E' andato via Subbiano, però un altro. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) E San Giovanni. San Giovanni era assente. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< No, perché non c'è il numero, non abbiamo numero legale. Eh, perché uno aveva due voti. (VOCI FUORI MICROFONO).

E come si fa? >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< No, ma allora possiamo fare così: allora, questo non è un atto ad efficacia esterna, okay? Quindi, non è un atto che incida sui rapporti con terzi. Quindi, può essere verbalizzato, verbalizzato che a questa proposta sono stati espressi 52 voti favorevoli e quindi la riattivazione..non è d'accordo? >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<<Sì, dai, Direttore. Questa Assemblea in questo momento non è deliberante perché non ha il numero legale. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Non è deliberante. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Non è deliberante. >>

Parla il Direttore Generale Dottor Diprima:

<< Eh, ma difatti non sto parlando di una delibera, sto parlando di una presa d'atto..>>

Parla voce non identificata:

<< Non la votiamo, non la votiamo. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< Non si vota. Non si vota. Sennò si brucia. Si vota la prossima volta. >>

Parla voce non identificata:

<< E' una proposta, è una proposta. >>

Parla il Presidente Ghinelli:

<< E sono usciti. Comunque, si rifà la prossima volta. Va bene, grazie a tutti e tanti auguri per le feste e per il Natale. Buon Natale a tutti. >>

Non è dunque proseguire i lavori dell'Assemblea per mancanza del numero legale.

PUNTO N. 11 – VARIE ED EVENTUALI.

NESSUNA COMUNICAZIONE

Il Presidente dell'Assemblea, Ing. Ghinelli, non avendo ulteriori argomenti da presentare, ringrazia i colleghi per la loro presenza e dichiara finita l'Assemblea alle ore 17,33.

